

Prot. n. *459* - 2021/er

Roma 4 agosto 2021

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.

Dott. Massimo PARISI

ROMA

e p.c.:

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Bernardo PETRALIA

ROMA

Al Direttore dell'Ufficio II – Polizia Penitenziaria – del D.A.P.

Dott. Romolo PANI

ROMA

Oggetto: Rinnovo D.M. Servizio Cinofili del Corpo

Ill.mo Sig. Direttore Generale,
con riferimento alla nota prot. n. m_dg.GDAP.03/08/2021.0291388.U con la quale Ella ci ha partecipato l'intenzione dell'Amministrazione di *pervenire alla stesura di una bozza di Decreto Ministeriale da sottoporre alla firma dell'On.le Ministra*, si rappresenta quanto appresso.

Le ultime e dolorose note vicende (*melius*: drammi) che hanno interessato il Servizio Cinofili del Corpo hanno purtroppo evidenziato come questo Servizio, che avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello della Polizia Penitenziaria, sia stato invece letteralmente abbandonato nelle mani di persone (una in particolare!) che, anziché prodigarsi per migliorare e rafforzare questa fondamentale specializzazione, si sono premurati, esclusivamente, di salvaguardare i personali interessi e le personali soddisfazioni (quel qualcuno addirittura sembrerebbe aver ricevuto anche importanti riconoscimenti dall'Amministrazione per questo).

Da un lato, dunque, chi, pur in possesso delle previste specializzazioni cinofile, con manie di grandezza, con incontrastato autoritarismo, con veri e propri deliri di onnipotenza e onniscienza, ha perorato la propria e personale causa e, dall'altro, chi, per incompetenza (perché privi di ogni qualificazione cinofila), noncuranza e trascuratezza, è venuto meno ai doveri di corretta gestione, di coordinamento e di supervisione del Servizio.

La tragedia di fine luglio, che, lo ricordiamo, è costata l'amputazione di un piede al nostro amico e stimato collega, è figlia di scelte scellerate (come quella di prendere i cani dai canili municipali o da privati, ma non solo) di chi credeva di essere, il padrone assoluto, il *deus ex machina* del Servizio Cinofili e avallate da chi, invece, non aveva, evidentemente, le indispensabili conoscenze e competenze tecniche per contestare/contrastare simili ignominie.

In relazione al dramma che sta vivendo il collega F.C. e la sua famiglia, l'auspicio di noi tutti è che l'Amministrazione faccia il possibile perché sia lui riconosciuto, almeno, un congruo e dignitoso indennizzo.



Segreteria Generale

Tornando alle modifiche da adottare nel nuovo D.M., invece, riteniamo assolutamente inderogabili i seguenti interventi:

- 1) Che il Servizio Ciniofilo sia realmente e concretamente **aperto al ruolo degli ispettori** che devono essere necessariamente in possesso della qualifica cinofila di istruttore o gradatamente di conduttore;
- 2) Che il Servizio Centrale Cinofilo sia composto **esclusivamente** da personale in possesso della qualifica di istruttore o gradatamente di conduttore;
- 3) Che presso il Centro di Addestramento di Asti sia posto, con funzioni di coordinatore, almeno un funzionario del Corpo. È inaccettabile che il Centro di Addestramento di Asti sia retto da un neo vice sovrintendente;
- 4) Che i cani antidroga siano selezionati e acquistati da allevatori specializzati e con una riconosciuta esperienza nel settore cinofilo, e non seguendo il "fiuto" (rimanendo in gergo canino) di qualche mitomane e arrogante istruttore.

Ci riserviamo, infine, la possibilità di presentare eventuali e ulteriori proposte di modifica da apportare al vecchio D.M., una volta che avremo acquisito e analizzato, speriamo con congruo anticipo, la doverosa informazione preventiva che l'Amministrazione avrà cura di trasmettere alle OO.SS. prima della discussione plenaria.

In attesa di conoscere la data fissata per la trattazione dell'argomento *de quo*, anticipatamente si ringrazia e si porgono

Deferenti ossequi

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)